

Verità e giustizia per Andrea Rocchelli **Al Collegio Ghislieri il suo *Giardino della Ricerca***

Scriviamo queste righe come prova di vicinanza a una famiglia che, con dignità esemplare, chiede che le responsabilità per l'assassinio del proprio figlio, Andrea Rocchelli, vengano pienamente riconosciute. Al contempo, desideriamo rivolgere un appello a quanti sono stati colpiti dalla vicenda affinché trasformino la propria commozione in un impegno di ricerca civile duraturo.

Non vogliamo che questo intervento possa essere soggetto a fraintendimenti, appropriazioni ideologiche o strumentalizzazioni politiche di qualsivoglia natura. La nostra voce intende porsi al di là delle appartenenze e delle contingenze: parla il linguaggio universale della giustizia e del rispetto per la vita umana, valori che non ammettono appropriazioni di parte.

Non intendiamo neppure giudicare il lavoro di chi è chiamato a ricostruire i fatti e ad attivare gli strumenti previsti dal nostro ordinamento per accertare le responsabilità verso chi è stato barbaramente privato della vita e verso i familiari, che hanno diritto alla verità. Rispettiamo e non mettiamo in discussione il lavoro svolto da tutti coloro che si sono occupati di questa vicenda - dalle forze dell'ordine alla magistratura -, consapevoli della complessità di un'indagine condotta in un contesto geopolitico straordinariamente difficile.

Il nostro unico intento è esclusivamente farci promotori di una forma di vicinanza alla famiglia Rocchelli, tenacemente impegnata da oltre dieci anni nella ricerca disciplinata delle responsabilità e delle cause profonde della sua morte, lontana da ogni sensazionalismo. La stessa ricerca che operava Andrea Rocchelli svolgendo il proprio lavoro con rigore e coraggio, con l'obiettivo di offrire al mondo, attraverso la fotografia, conoscenza e consapevolezza.

* * *

La sua vicenda è nota: il 24 maggio 2014, Andrea Rocchelli fu ucciso a colpi di mortaio ad Andreyevka, alla periferia di Sloviansk, nel Donbas, mentre documentava le sofferenze della popolazione civile intrappolata nel conflitto tra le forze governative ucraine e i separatisti filorussi. Con lui moriva l'attivista per i diritti umani e interprete Andrej Mironov, scrittore, ex dissidente e prigioniero politico russo, grande amico di Amnesty International, che lo aveva accompagnato in quel viaggio come in molti altri, facendogli da guida, traduttore e soprattutto da collega nella ricerca della verità. Il fotoreporter francese William Roguelon rimase gravemente ferito.

Il percorso giudiziario che ha seguito la morte di Andrea rappresenta, nella sua complessità, una parabola emblematica delle difficoltà che incontra la giustizia quando si misura con i crimini commessi nei teatri di guerra. La ricerca di verità e giustizia per Andrea Rocchelli è tuttora in corso. Nella strenua e dignitosa perseveranza dei genitori e della sorella di Andy in questa ricerca riconosciamo l'incarnazione di un principio semplice: la verità non è un bene rinunciabile.

* * *

Nella nostra urgenza di esprimere solidarietà e di tradurre la vicinanza in un gesto che raccolga queste straordinarie testimonianze di civiltà, il Collegio Ghislieri, insieme a molti suoi alunni e amici, ha deciso di promuovere la creazione del *Giardino della Ricerca*: un'area dedicata all'interno del proprio giardino storico, che porti il nome di Andy e accolga, in un progetto botanico e simbolico, i valori per i quali egli ha vissuto e per i quali la sua famiglia continua a lottare.

Il nome *Giardino della Ricerca* è stato scelto per la sua duplice risonanza. Ricerca come indagine della verità: la ricerca giornalistica di Andy, la ricerca di giustizia della famiglia, la ricerca come vocazione intellettuale e morale che il Collegio Ghislieri promuove dalla sua fondazione. E ricerca come gesto botanico: la cura paziente di ciò che si semina, l'attenzione quotidiana che la crescita richiede, la fiducia nel tempo lungo della maturazione. Così come un giardino domanda cura costante, la verità domanda che qualcuno continui a cercarla, a coltivarla, a difenderla dall'incuria e dall'oblio.

Riteniamo che vivificare la memoria sia il più potente atto nelle mani degli uomini per coltivare la verità evitando la barbarie e che questa iniziativa possa ispirarne altre dello stesso tipo, dopo quella del Comune di Pavia, che ad Andrea aveva già dedicato una piazza e che lo aveva insignito della Civica Benemerenzza di San Siro, e le tante curate e alimentate dall'associazione Volpi Scapigliate, che dal 2019 sostiene la famiglia Rocchelli con dedizione instancabile.

Vorremmo che questa nostra idea di Giardino, lontana da ogni forma di celebrazione rumorosa, non rimanesse un unicum e potesse sconfinare oltre gli spazi del Ghislieri per essere ripresa e replicata in forme e modi diversi da tutti coloro che leggono in questa vicenda non solo le storie di un giovane uomo assassinato e della sua famiglia, ma il valore esemplare che ancora oggi può assumere la vita quando si espone per cercare la verità.

Alessandro Maranesi
Rettore del Collegio Ghislieri, Pavia